

Confcommercio, il presidente Sangalli invita a giocare all'attacco
“Segneremo il gol della crescita”



Futuro Sangalli al centro, con Anna Lapini e Franco Marinoni ▶ alle pagine 12 e 13

*Il presidente nazionale di **Confcommercio**: “Meno tasse e basta giocare in difesa”. Marinoni accende la platea con il “fare e non galleggiare”*

Sangalli all'attacco: “Insieme segneremo il gol della crescita”

di **Alessandro Bindi**

► AREZZO - "La teoria del fare e non del galleggiare" di Franco Marinoni, direttore della **Confcommercio** Toscana ha travolto tutti in occasione della convention che martedì sera ha raccolto ad Arezzo Fiere e Congressi l'intero sistema economico cittadino accorso per assistere a una lectio

magistralis intorno al tema "il futuro non si prevede, il futuro si fa". Sul palco di fronte ad un'attenta e folta platea sono salite le eccellenze di **Confcommercio**. Il presidente nazionale **Carlo Sangalli**, ha lanciato la sfida alle aziende aretine: "Basta giocare in difesa, dobbiamo passare all'attacco realizzando, in tempi brevi, e tutti insieme, il gol della cresci-

ta". Secondo il numero uno di **Confcommercio** "la strada



per rilanciare la crescita è la valorizzazione dei servizi di mercato, con un occhio di riguardo al terziario. La priorità è la riduzione delle tasse sulle famiglie e sulle imprese. Questa è la vera medicina per curare la povertà assoluta che cresce e per dare fiducia alle nuove generazioni". Per Sangalli la crescita arriverà solo se a diminuire saranno le tasse. "Altrimenti - ha detto Sangalli - è come caricare di uno zaino sempre più pesante su una persona con il mal di schiena. Camminerà con sempre maggiore fatica". "Ripartire dal piccolo e dal territorio" per Sangalli è la strada migliore per lo sviluppo. "Il concetto di 'territorio' è prezioso, un valore aggiunto che è unico e irriproducibile. Nessuno può copiarcelo, così come avviene invece per i prodotti della moda che passa, mentre lo stile resta. Ecco quindi che potremmo affermare che il territorio non è una moda passeggera, ma lo stile distintivo delle nostre imprese e della nostra eco-

nomia". È stata una serata durante la quale si sono susseguiti interventi interessanti di esperti e rappresentanti del sistema economico. "Una bellissima occasione di confronto col meglio della Confcommercio della provincia di Arezzo e i vertici nazionali, - ha commentata Franco Marinoni - oltre che un dialogo a più voci con professionisti di grande spessore". Grande quindi la soddisfazione per Ascom. "Siamo particolarmente soddisfatti - ha aggiunto Marinoni - dalla partecipazione degli imprenditori del terziario aretini e dall'attenzione delle istituzioni. Si respirava un bel clima, fuori dalla lamentela fine a se stessa nel tentativo di provare a costruire un futuro diverso". La sensazione per il direttore Marinoni "è che la platea, che era poi la nostra base associativa, abbia colto il suggerimento di andare avanti e fare di tutto per uscire da quello stato di rassegnazione che impedisce di costruire qualsiasi cosa. Certo, continuano pur-

troppo ad esistere diversi elementi negativi e ostacoli al fare impresa, e noi continueremo a combattere insieme ai nostri vertici nazionali per far sì che le cose cambino, ma è giunto il momento per ognuno di rimboccarsi le maniche e mettersi in discussione cominciando a progettare il futuro possibile". La convention infatti aveva come scopo anche quello di dare una scossa. "È stato apprezzato - chiosa Marinoni - l'invito a guardare avanti con nuovi occhi, ad abbandonare ogni strategia di difesa dei vecchi modelli che non ci portano da nessuna parte perché, come ha detto il professor Rullani, aspettare che tutto torni come prima è la cosa più sbagliata da fare, innanzitutto perché si tratta di un atteggiamento passivo e perdente e poi perché dobbiamo avere la consapevolezza che nulla mai tornerà come prima. Conviene lavorare su modelli diversi di sviluppo". ◀



"Il futuro non si prevede, il futuro si fa" Successo per l'iniziativa di [Confcommercio](#). Al centro il presidente nazionale Carlo Sangalli, con Franco Marinoni e Anna Lapini

